

PER LO SVILUPPO ECONOMICO E L'OCCUPAZIONE

Da lunedì la consultazione promossa da CGIL, CISL e UIL provinciali

La provincia di Reggio Calabria bloccata dallo sciopero generale

I lavoratori milanesi costruiscono l'unità

Grandi manifestazioni unitarie nel capoluogo, a Gioia Tauro e a Siderno - L'adesione dei comuni - Massiccia partecipazione di studenti e commercianti - L'obiettivo dell'industrializzazione al centro della lotta

I contenuti del progetto comune - Il rapporto autonomia-democrazia e il modello elettorale per le strutture sindacali - Alle elezioni parteciperanno tutti i lavoratori - Voto segreto e obbligo per gli eletti ad essere iscritti al sindacato

Per l'occupazione

Minitori in lotta nei bacini sardi

SCIOPERO A TEMPO INDETERMINATO. PRESIDENTI LE MINIERE

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. Per protestare contro il mancato pagamento dei salari e imporre al governo centrale misure immediate per lo sviluppo dell'industria estrattiva, i minatori dei bacini metalliferi di Montepioni, Montevocchio hanno proclamato uno sciopero generale a tempo indeterminato riunitosi in assemblea permanente nel cantiere.

Stamane gli operai di Montevocchio sono scesi a Guspini per prendere parte ad una manifestazione di solidarietà che ha visto la partecipazione unanime della popolazione, dei contadini, degli artigiani, dei giovani e delle donne. Il sindaco comunista Italo Pisano, che è venuto incontro ai minatori assieme agli assessori e agli esponenti della opposizione democristiana, ha parlato brevemente per ribadire la esigenza di un forte sviluppo del movimento unitario e del lavoro in difesa dell'occupazione e per l'avvio del nuovo piano di rinascita della Sardegna. Questa mobilitazione operaia è popolare - ha detto il sindaco - serve in primo luogo a mettere il governo centrale e la giunta regionale di fronte alle loro pesanti responsabilità. Il tempo delle promesse e delle autocritiche è finito. Occorre un fatto.

Alla Montepioni sono presenti i cantieri e gli uffici della direzione generale e amministrativa del presidente e amministratore delegato della Sogersa. La Fide ha indirizzato un lungo telegramma al presidente della Regione e al ministro delle Partecipazioni statali per un incontro collettivo inteso ad ottenere il rispetto degli impegni assunti a suo tempo e per definire i tempi e i modi di realizzazione dei programmi di sviluppo economico e sociale rinviati.

Il sindaco di Iglesias Congiu ha proposto un ordine del giorno in difesa delle miniere al direttivo dell'Ancl. che raggruppa tutti i sindacati dell'isola, riunito stamane a Cagliari. Una delegazione di rappresentanti degli enti locali sardi - compresi i sindaci di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano - si recherà nelle miniere per esprimere piena solidarietà agli operai e alle popolazioni del Sulcis-Iglesiente-Guspinese nella lotta per una diversa politica economica che - facendo perno sui momenti portanti come la ricerca, l'estrazione, la trasformazione dei prodotti minerali - sia di estrema utilità al rilancio dell'economia sarda e nazionale.

g. p.

Lunedì coordinamento Buitoni-Perugina

Lunedì 17 marzo si riunirà ad Arezzo, insieme alla segreteria nazionale della FILIA, il comitato di coordinamento dei consigli di fabbrica delle aziende del gruppo Buitoni-Perugina.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 14. La città e la provincia di Reggio Calabria hanno visto stamane una grande giornata di lotta: oltre 25 mila lavoratori, impiegati dello Stato e degli enti locali, studenti, donne, hanno partecipato alle tre manifestazioni indette dalla CGIL, CISL e UIL a Reggio Calabria, a Gioia Tauro, a Siderno. Nel primo corteo erano presenti, con propri striscioni, i lavoratori di tutte le categorie: i zolfatori di diversi comuni hanno portato il corteo vivace di saloni, sulla occupazione contro l'aumento delle tariffe telefoniche, contro la violenza fascista. A Reggio Calabria, il corteo è stato imponente: accanto agli edifici della città e di Saline (passati in questi ultimi anni da 8 mila a 2 mila occupati) erano gli operai delle Omeca in lotta per il potenziamento della fabbrica, ma al raggruppamento di un organico di 2 mila operai e quelle che attendono ancora di essere avviate al lavoro, californio di S. Leo; i primi gruppi di operai chimici della Unilif e della Liquichimica; gli studenti, i pensionati, gli eletti, i lavoratori del commercio e dell'artigianato, gli Slp, gli alluvionati, le famiglie dei terremotati. La forza e la compattezza dei lavoratori, la maturità dimostrata nello scontro, un tentativo di provocazione operato da un gruppetto di missini, tollerati dalla polizia e da un atteggiamento passivo dei carabinieri che si è dato fatto risalto in una obbiettiva protezione della provocazione fascista: il sindaco Licandro, democristiano, ha portato la adesione piena e convinta dell'amministrazione comunale alla giusta lotta dei lavoratori, la vera élite della società, ha avuto parole di aspra condanna verso le provocazioni fasciste, che non possono distogliere le popolazioni dai loro reali problemi per un diverso avvenire, nella lotta per il pieno rispetto degli impegni di fatto. Occorre una diversa utilizzazione di tutte le risorse. Nelle tre grandi manifestazioni hanno parlato: a Reggio Calabria, oltre al sindaco Licandro, Salemi per gli enti locali, segretario della Cgil, Arde Rosi, della Uil; a Gioia Tauro, Marra, segretario della Cisl, Mani per gli statali; a Siderno, Viano, segretario della Cisl, per gli statali; a Reggio Calabria, a Villa S. Giovanni, a Siderno, a Gioia Tauro ed in molti altri comuni della provincia, i commercianti, i agricoltori e l'Unione commercianti, hanno chiuso i cortei per tutta la mattinata.

È stata una mobilitazione straordinaria e consapevole, profondamente legata ad obiettivi di lotta, concreti e realizzabili, per uscire dalla grave crisi economica, per difendere l'occupazione, per sviluppare una diversa politica economica che garantisca l'immediata realizzazione degli insediamenti industriali V. Centro siderurgico, ampliamento delle Omeca, fabbrica di Villa S. Giovanni, S. Leo e Saline; una profonda ristrutturazione delle attività con il recupero e la coltivazione delle terre incolte; l'irrigazione, con la diga sul Metramo, di 20 mila ettari di terreni collinari nella piana di Gioia Tauro; la costruzione di case popolari già appaltate a Reggio Calabria per un importo di 12 miliardi di lire e di tutte le opere pubbliche ed infrastrutturali necessarie allo sviluppo produttivo, economico e sociale dell'intera provincia di Reggio Calabria. Importante e significativa la presenza e la partecipazione alla giornata di sciopero generale e in tutta la provincia degli statali, del parastato e degli enti locali in lotta per la riforma della pubblica amministrazione e per la vertenza della contingenze di migliaia di braccianti e di raccoglitori di olive in lotta.

Enzo Lacaria



I lavoratori manifestano a Reggio Calabria

Il ruolo della Montedison nell'economia in secondo piano rispetto agli interessi di fazione

Dietro le dimissioni di Cefis manovre tra i gruppi di potere

Il « sindacato di controllo » in realtà non ha mai svolto i compiti che gli erano stati attribuiti - Lo scontro con la SIR - Cappon nominato presidente dell'IMI

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Le dimissioni di Eugenio Cefis dalla presidenza della Montedison hanno destato interesse e persino sensazione negli ambienti finanziari e politici. Che il vertice Montedison sia formalmente vacante non è cosa da poco, se si considera il posto che nella economia italiana occupa questa società, con 4000 miliardi di fatturato (in moneta corrente a fine '74) e che recentemente ha acquisito anche il pieno controllo sulla Sina Viscosa. Occorre dunque che il governo, senza altri indugi o rinvii, si presenti subito davanti al Parlamento - secondo la richiesta dei comunisti e di altre forze politiche - per dire qual è la vera situazione di

lato (chiudere cioè il capitolo « giallo »), quale assetto azionario si intende dare al gruppo, quale ruolo e vincoli assegnargli nella programmazione, e infine l'uso che si intende fare della rilevante partecipazione pubblica (come ha sottolineato anche una nota dell'Avanti!), rimasta finora pressoché congelata nel « sindacato di voto ». Oggi sia la stampa, sia le numerose dichiarazioni rilasciate da esponenti politici attribuiscono al gesto di Cefis soprattutto un valore di pressione politica. Nessuno sembra dare per scontato che Cefis voglia veramente andarsene. Da un lato Cefis mira a ottenere nella Montedison un potere ancora più pieno di quello già goduto finora, potere ben poco contrastato dalla

istituzione del cosiddetto « organismo di controllo » (che non risulta essersi mai riunito al completo). Dall'altro lato, però, il gesto di Cefis rende esplicito un problema reale quando si chiede che sia fatta chiarezza sulle operazioni di « scacchi » che hanno mutato l'equilibrio al vertice della società: un equilibrio che era fondato su una presunta pariteticità tra capitale privato e partecipazione pubblica.

Corrente della Montedison (almeno in materia di credito agevolato), la SIR-Rumiana di Mino Rovelli (ma sembra che anche quest'ultima sia controllata da un gruppo di potere), la SIR-Rumiana. Questa dichiarazione di voler smantellare il « super-sindacato » che si nasconde dietro le due misteriose fiduciarie Euramerica e Nicolico, le quali avrebbero riacquisito decine di milioni di azioni. Inizio però sia a circolare la voce (probabilmente fondata) che questo « fantasma » è un gruppo econ-

IERI IN SETTE REGIONI

Fermi 700 mila braccianti per contingenza e sviluppo

Oltre 700.000 braccianti in Lombardia, nel Veneto, in Emilia, in Abruzzo, Campania, Puglia e Sardegna, oltre a quelli di Novara e di Terni, hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore per la vertenza sulla contingenza, ancora aperta per il rifiuto della Confagricoltura a confrontarsi con le richieste sindacali per il completamento della partita previdenziale e per una nuova politica agraria. L'iniziativa di lotta ha avuto esiti particolarmente positivi sia rispetto alla riuscita dello sciopero, che ha investito tutto il settore capitalistico, che per il collegamento e l'unità conseguiti anche in questa giornata con vasti strati di settori operai e contadini, con le forze politiche e elettive. Lo sciopero dei braccianti è stato pressoché totale a Salerno dove tutte le categorie hanno effettuato in ora di sciopero provinciale a sostegno dei gli obiettivi specifici dei brac-

cianti e di quelli più generali dello sviluppo agricolo. Le due manifestazioni di zona di Parma (Agro Novarese) e di Battipaglia (Piana del Sele) hanno registrato una grande partecipazione di braccianti e di delegazioni di edili, alimentari, chimici, meccanici. A Matera lo sciopero ha investito tutta la piana del Mezzogiorno e le zone montane dove le manifestazioni hanno assunto un carattere popolare; si sono svolti numerosi incontri sindacali per il completamento dei partiti politici per lo sviluppo delle zone montane. A Potenza sciopero nei comuni del Melfese e manifestazioni a Rio Nero, Ripacandida, Ginestra, Melito, Venosa, Palazzo S. Gerovamo. Nel Bolognese, nel quadro della giornata di sciopero in tutta la regione, è stata effettuata una manifestazione di contingenza e di investimenti in agricoltura, si è svolta una grande manifestazione di mas-

sa per la terra in località Calderone di Monte San Pietro, nella vallata del Livorno. Centinaia di contadini di lavoratori agricoli provenienti da Cavalecchio, sul Reno, Savignano, Zola Predosa, Cesepellano, Savigno, Bazzano e Castelli di Serravalle, insieme agli operai delle fabbriche della zona, hanno chiesto un'azione di sfruttamento di migliaia di ettari di terre incolte. I braccianti hanno indicato al riguardo cinque grandi aziende per circa diecimila ettari dove l'agricoltura può prosperare secondo le tecniche moderne e con adeguati investimenti. La manifestazione è stata preceduta da un lungo corteo di auto e corriere che si è mosso per almeno un chilometro, passando attraverso comuni e villaggi, dove la gente attendeva per accogliere e salutare in segno di solidarietà braccianti e operai in lotta

corrente della Montedison (almeno in materia di credito agevolato), la SIR-Rumiana di Mino Rovelli (ma sembra che anche quest'ultima sia controllata da un gruppo di potere), la SIR-Rumiana. Questa dichiarazione di voler smantellare il « super-sindacato » che si nasconde dietro le due misteriose fiduciarie Euramerica e Nicolico, le quali avrebbero riacquisito decine di milioni di azioni. Inizio però sia a circolare la voce (probabilmente fondata) che questo « fantasma » è un gruppo econ-

«Modello elettorale». Dopo aver ribadito che il sindacato che si vuole costruire deve essere una confederazione di lavoratori e non di sindacati, l'affermazione non è di poco conto soprattutto per i dirigenti milanesi della CISL il documento preva che strutture fondamentali sono il consiglio di delegati, e il consiglio unitario di zona. L'elezione deve essere per scrutinio segreto. Tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato hanno diritto al voto. Gli eletti devono essere iscritti oppure ha il dovere di iscriversi. Si realizza in questo modo a il voto del consiglio di delegati il duplice obiettivo della democrazia e della spinta alla sindacalizzazione. Per il comitato di zona decide invece il congresso costituito dai delegati eletti nei comitati aziendali. An che qui voto segreto e possibi-

r. g.

Il contratto di zona e Per... fatto prima e dopo il voto... Attualmente, con gli di z... na sono i sindacati, nel senso... che il 10 per cento dei militi... viene devoluto dai consi... il restante 40 per cento man... to dalle organizzazioni sindac... in parti uguali. Il Cuz è ne... fatti un organismo (concedo... che deve essere invece eletto... direttamente dalla base... A Milano i lavoratori s... resati a questo elezioni...

Romano Bonifacci

Conclusa ieri la conferenza di Palermo

NUOVI RAPPORTI UNITARI TRA OPERAI E CONTADINI

Lotta per uno sviluppo della chimica coordinato a quello dell'agricoltura - Gli interventi e le conclusioni di Trespiedi

Dal nostro inviato

PALERMO, 14. I coltivatori utilizzano in forma singola o associata più del 70% della produzione chimica in agricoltura. L'industria chimica e quindi, fattore determinante, insieme all'agricoltura, lo stesso sviluppo della produzione agricola. Anche su questo semplice dato oggettivo, l'adesione tra operai e contadini se si vuole realmente colpire il rapporto di sfruttamento che l'industria ha stabilito in questi anni con l'agricoltura, e che è in realtà c'è una coscienza nuova delle masse contadine sono spinte finalmente a ricercare un contrappeso con la classe operaia. L'anno migliore per le condizioni perché al livello di forze sociali - operai, braccianti e contadini - si individuano momenti di lotta in termini offensivi: una linea organica e unitaria contro le ristrutturazioni padronali e per una riconversione produttiva del problema (o della crisi) della chimica e dell'agricoltura. Nel congresso di piazza Turturà e infatti principalmente quello di avere un programma nazionale di sviluppo agricolo e uno di sviluppo della chimica coordinati fra loro.

Una lotta di così grande respiro e di così grande impegno richiede necessariamente strumenti nuovi, contrapposti precisi, ricche articolazioni. L'Alleanza operaia e contadina braccianti, operai e contadini. Interessanti, in questo senso sono stati i contributi alla conferenza da: democristiani, socialisti, repubblicani, comunisti, ma, come ha detto il compagno Trespiedi nelle sue

Forti astensioni alla FIAT autocarri

TORINO, 14. Massicci scioperi sono stati effettuati oggi alla FIAT SPA Stura ed alla FIAT SOT di Torino, per la garanzia degli orari di lavoro nelle fabbriche di autocarri del motore. Alle fermate, di tre ore per turno, hanno partecipato la stragrande maggioranza dei diecimila operai dei due stabilimenti, che hanno formato cortei nei reparti. Nel sottocorteo di piazza Duomo la lotta, la FLM torinese ribadisce in un comunicato come sia inaccettabile la posizione assunta dalla FIAT nelle trattative dei giorni scorsi, e vero che il monopolio ha ridotto da 18 ad 8 giorni le proprie richieste di cassa integrazione nel settore dei veicoli industriali, ma finora si è rifiutato di garantire gli orari almeno fino al mese di settembre. Ciò, secondo la FLM, deve essere la volontà dell'azienda di usare nel modo più approfittando la cassa integrazione in un settore dove, al contrario, le difficoltà hanno carattere cronico e permanente. Le prospettive per la seconda metà dell'anno sono positive a detta della stessa FIAT. La questione dei veicoli industriali FIAT è stata discussa oggi a Roma dalla segreteria nazionale della FLM.

Francesca Raspini

Solo le lavastoviglie Candy sono garantite 2 anni.

E collaudate gratis a casa vostra.



I tuoi desideri sono le nostre idee.

La garanzia si applica ai modelli C184, M188, D.190, SPM3 Silent, D.390 e ai gruppi C2 e C3.